



TRIBUNALE DI VARESE



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE**



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VARESE

CAMERA PENALE DI VARESE

**UDIENZE PENALI DI CONVALIDA DELL'ARRESTO O DEL FERMO
E INTERROGATORIO DI GARANZIA IN VIDEO CONFERENZA**

(artt. 2 comma 7 D.L. 11/2020 e 45 bis e 146 bis Disp. Att. C.p.p.)

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA
TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO II TRIBUNALE DI VARESE
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VARESE
CAMERA PENALE DI VARESE**

Visto il D.L. n. 18 del 17.3.20 recante “nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti in materia di giustizia civile, penale, tributaria e militare”;

Visto il D.P.C.M. del 9.3.2020;

Visto l'art. 83 comma 12 D.L. n. 18/20 , secondo il quale “ Ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale, dal 9 marzo 2020 al 30 giugno 2020, la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicate, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146 bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271”

Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria in data 26 marzo 2020 (prot. P5102/2020, "linee guida agli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza Covid 19 integralmente sostitutive delle precedenti assunte"), in ragione "della necessità di contrastare l'emergenza sanitaria in corso" e al fine di "evitare ogni possibile forma di contagio" ha raccomandato "di promuovere esclusivamente in questa fase emergenziale" lo svolgimento delle udienze penali mediante collegamenti da remoto tramite gli applicativi messi a disposizione dalla DGSIA, con espresso invito a favorire la stipula di protocolli con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere penali locali sì da individuare modalità condivise di partecipazione da remoto dei soggetti del processo,

Rilevato che il Consiglio Superiore con la medesima delibera ha invitato i RID e i MAGRIF "ad assicurare con la massima tempestività ai magistrati e al personale di cancelleria la necessaria assistenza per l'uso degli applicativi e degli strumenti tecnologici in uso agli uffici";

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L, il provvedimento n. 4223 del 20.03.2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi "Skype for Business" e "Teams", che utilizzano aree di data center riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Considerato che gli Uffici Giudiziari di Varese hanno predisposto - e positivamente testato - gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto delle udienze di convalida dell'arresto o del fermo e dell'interrogatorio di garanzia dinanzi al Giudice per le indagini preliminari;

Rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 bis comma 3 disp. Att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con "modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto";

Rilevato che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'Imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5);

dato atto che, ai fini del presente protocollo d'intesa, l'aula d'udienza deve intendersi l'ufficio del Gip che procede agli adempimenti di cui all'art. 391 c.p.p. e all'art. 294 c.p.p.;

Premesso che il presente protocollo ha carattere temporaneo ed eccezionalmente contingente all'emergenza sanitaria e che troverà applicazione a decorrere dal 21 aprile 2020 sino alla conclusione dell'emergenza che sarà comunicata con successivo provvedimento, si conviene quanto segue:

1. Alle udienze di convalida dell'arresto o del fermo dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, si procederà in videoconferenza.
2. Viene individuato come sistema informatico per la connessione e la videoconferenza la piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le Forze dell'Ordine e l'Avvocatura.
3. Alla firma del presente protocollo, risultano attivati e testati i collegamenti con la Casa Circondariale di Varese, la Questura di Varese, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza.
4. Dovendo garantire al difensore di scegliere se essere presente, in alternativa, presso la stanza del Giudice per le indagini preliminari o presso il luogo dove si trova l'arrestato o il fermato ovvero da remoto, la polizia giudiziaria procedente, in caso di arrestato posto agli arresti domiciliari presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p., indicherà il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito, dandone atto nel verbale di arresto. In quest'ultimo caso, la polizia giudiziaria, nell'annotazione indicherà il Comando più vicino attrezzato per la videoconferenza, presso il quale l'arrestato verrà condotto (o potrà essere autorizzato a recarsi dal Giudice per le indagini preliminari) per celebrare l'udienza di convalida da remoto.
5. La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto o al fermo caricherà il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto o al fermo sul "Portale NDR", nel campo riservato agli atti urgenti, avendo cura di indicare insieme con il nominativo del difensore informato ai sensi dell'art. 386 comma 2 c.p.p., il relativo recapito telefonico e l'indirizzo e-mail.
 - a. La segreteria del Pubblico Ministero di turno procederà, mediante importazione dal "Portale NdR" della comunicazione di notizia di reato, all'iscrizione e alla formazione del fascicolo, anche in formato digitale (comprendente la copia della copertina con numero RGNR, la richiesta di convalida dell'arresto o del fermo - ai sensi dell'art. 390 c.p.p. -, il verbale di arresto con i relativi atti allegati) ed alla sua trasmissione per via telematica alla cancelleria del Giudice per le indagini preliminari, con valore ai fini di deposito, all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

- b.** Il Giudice per le indagini preliminari fisserà l'udienza di convalida ai sensi dell'art. 390 comma 2 c.p.p. dandone avviso in via telematica al Pubblico Ministero all'indirizzo di posta elettronica dedicato e al difensore mediante SNT.

Insieme con l'avviso di fissazione dell'udienza di convalida al difensore comunicato a mezzo SNT si provvederà ad inoltrare, all'indirizzo di posta elettronica già indicato dal difensore al momento dell'informazione ai sensi dell'art. 386 comma 2 c.p.p., gli atti trasmessi dal Pubblico Ministero unitamente alla richiesta di convalida dell'arresto o del fermo.

Nell'avviso di fissazione dell'udienza di convalida dell'arresto o del fermo si indicherà il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato e la procedura da seguire per la partecipazione da remoto; nel caso l'arrestato o il fermato sia stato posto agli arresti domiciliari, si indicheranno gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli operatori di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza. In caso fosse necessaria la presenza di un interprete, il Giudice per le indagini preliminari procederà alla relativa nomina e la Cancelleria provvederà ad avvisarlo al fine di garantirne la presenza.

- 6.** Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso di fissazione dell'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, comunicherà tempestivamente all'indirizzo di posta elettronica dal quale ha ricevuto gli atti a corredo della richiesta di convalida se intende partecipare all'udienza presso il Giudice per le indagini preliminari, ovvero presso il luogo dove si trova l'arrestato o il fermato ovvero da remoto mediante collegamento telematico.

In caso di mancata comunicazione da parte del difensore, la scelta si riterrà effettuata per la partecipazione da remoto.

Prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza di convalida, è assicurata mediante linea fissa o mobile dedicata indicata dalla Direzione della Casa Circondariale o attivata dalla Polizia Giudiziaria, la possibilità di colloqui difensivi riservati a distanza tra il difensore, l'indagato e, quando necessario, l'interprete. In quest'ultimo caso i colloqui difensivi preliminari o successivi all'udienza di convalida, si svolgeranno, compatibilmente con le disponibilità della Casa Circondariale o del luogo attrezzato per la video conferenza presso le Forze di polizia, mediante collegamento via Teams per consentire la migliore assistenza tecnica da parte del traduttore.

7. All'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, Il Giudice sarà collegato dalla propria stanza all'interno del palazzo di giustizia [piano II stanze n. 221, 223, 223/A.] dove sarà presente anche il Cancelliere. Stabilito il collegamento con l'arrestato o il fermato e il difensore (oltre al pubblico ministero, in caso abbia comunicato di voler partecipare), il Giudice darà atto che si procede in base al presente protocollo con la partecipazione a distanza, anche in deroga all'art. 123 disp.att. c.p.p., "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.
8. Nell'ipotesi in cui vi sia la necessità di ricorrere alla nomina di un interprete questi presenzierà accanto all'arrestato o al fermato ovvero, per ragioni organizzative, presso il Giudice e potrà comunicare - con l'ausilio di un dispositivo elettronico - con l'arrestato o con il fermato.
9. Nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del Giudice e di tutte le parti processuali.
10. Il Pubblico Ministero, qualora abbia richiesto di partecipare, si collegherà dal proprio ufficio.
11. Il collegamento, avviato in forma privata (sul punto si rimanda all'allegato 1 contenente le indicazioni operative per la creazione del collegamento mediante "Teams"), verrà registrato a richiesta delle parti e al termine dell'udienza il file della videoconferenza verrà riversato su supporto informatico, chiavetta USB o DVD, e allegato al verbale d'udienza.
12. Nel corso dell'udienza il difensore potrà produrre documenti ed avanzare istanze mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica della cancelleria.

Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza.

Interrogatorio ex art. 294 c.p.p.

13. All'interrogatorio della persona sottoposta a misura cautelare personale ai sensi dell'art. 294 c.p.p. si procederà in videoconferenza con le modalità sopra descritte in quanto compatibili e, comunque:

Il Giudice che ha emesso la misura cautelare, ricevuto il verbale dell'esecuzione della custodia cautelare ovvero la notificazione delle misure diverse dalla custodia cautelare, fisserà il giorno e l'ora in cui procederà all'interrogatorio della persona sottoposta alla misura cautelare dandone

avviso in via telematica al Pubblico Ministero all'indirizzo di posta elettronica dedicato e al difensore mediante SNT. La cancelleria provvederà altresì alla notificazione mediante SNT dell'avviso di deposito di cui all'art. 293 c.p.p..

Il difensore potrà accedere alla cancelleria del giudice che ha emesso la misura cautelare previo appuntamento, in via telematica ovvero per via telefonica, al fine di evitare assembramenti per 'ragioni di sicurezza'.

A tale richiesta da parte del difensore sarà, in ogni caso, garantita massima priorità di accesso agli atti depositati dal Pubblico Ministero insieme con la richiesta di misura cautelare.

Il difensore comunicherà l'indirizzo di posta elettronica presso cui verrà attivata la videoconferenza, in caso di partecipazione all'interrogatorio di garanzia da remoto.

Nell'avviso di fissazione dell'interrogatorio ai sensi dell'art. 294 c.p.p. si indicherà il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto sottoposto alla misura cautelare e la procedura da seguire per la partecipazione da remoto; nel caso la persona sia stata sottoposta alla misura degli arresti domiciliari [in tal caso si specificherà se la stessa sarà autorizzata ad accedere al predetto luogo autonomamente senza scorta], o ad altra misura non custodiale, si indicheranno gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli operatori di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza.

In caso fosse necessaria la presenza di un interprete, il Giudice per le indagini preliminari procederà alla relativa nomina e la Cancelleria provvederà ad avvisarlo al fine di garantirne la presenza.

Il Giudice sarà collegato dalla propria stanza all'interno del palazzo di giustizia [piano II stanze n. 221, 223, 223/A] dove sarà presente anche il Cancelliere.

Il collegamento, avviato in forma privata (sul punto si rimanda all'allegato 1 contenente le indicazioni operative per la creazione del collegamento mediante "Teams"), dovrà essere registrato e al termine dell'udienza il file della videoconferenza verrà riversato su supporto informatico, chiavetta USB o DVD, e allegato al verbale d'udienza.

Le parti s'impegnano a convenire la verifica del funzionamento e ad apportare le conseguenti modifiche che si renderanno necessarie.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo la dottoressa Anna Giorgetti (Coordinatrice dell'Ufficio Gip - Gup), il dott. Lorenzo Dalla Palma (Procura della Repubblica), l'Avv. Patrizia Esposito (Consiglio dell'Ordine), l'Avv. Ivana Mombelli (Camera Penale).

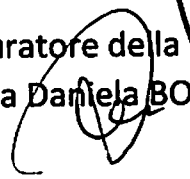
Si dispone la trasmissione per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Ministero della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Prefetto di Varese, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Varese, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Varese, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Varese ed agli altri comandi di polizia giudiziaria sul territorio del distretto di Varese.

Varese, 16 aprile 2020

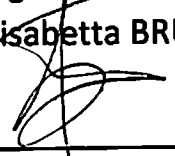
Il Presidente del Tribunale
(Dott. Cesare TACCONI)



Il Procuratore della Repubblica
(Dott.ssa Daniela BORGONOVO)



Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
(Avv. Elisabetta BRUSA)



Il Presidente della Camera Penale
(Avv. Fabio MARGARINI)

